

THE ADAM

PROJECT



A CURA DI

suor Linda Pocher
FMA - salesiana



FILM

THE ADAM PROJECT. Regia di Shawn Levy.
Genere: Fantascienza, avventura - Stati Uniti d'America, 2022, durata 106 minuti.

CINESCHEDA

2022 - 2023

Un salto nel tempo



Adam ha 12 anni e tanta rabbia dentro, a causa della morte prematura del padre. Se la prende soprattutto con la mamma, che cerca di mettercela tutta eppure si sente continuamente rifiutata dal figlio. Cerca di prendersela anche con i coetanei, ma, purtroppo, essendo **più forte con le parole che con le mani**, finisce per essere immancabilmente bullizzato da loro. Una sera, però, uno strano aereo superveloce precipita nel suo giardino e **Adam si ritrova in casa il sé stesso del futuro**. Nel futuro, infatti, i salti nel tempo sono diventati possibili. L'affinamento della tecnologia, però, non ha portato benessere, ma oppressione e l'Adam del futuro è tornato indietro proprio per cercare di risolvere il problema, coinvolgendo il sé stesso dodicenne in una serie di avventure, tra le quali anche **un salto nel passato alla ricerca del padre scienziato** e del suo aiuto.



one

Ho passato trent'anni a cercare di allontanarmi dal me che sei tu. E sai che ti dico? Sei sempre stata la mia parte migliore.



La sfida dell'elaborazione del lutto



Anche se la trama non è particolarmente originale e gli elementi su cui si sostiene la costruzione della pellicola sono quelli tipici dei film per ragazzi, è da segnalare lo sforzo di affrontare seriamente alcuni **temi particolarmente importanti per la vita di un dodicenne**, primo tra tutti il tema dell'**elaborazione del lutto**. L'esperienza di Adam di fronte alla morte del padre viene presentata senza retorica, in modo che lo spettatore possa facilmente entrare nei suoi panni e rispecchiarsi nei suoi sentimenti: la **rabbia**, **l'abbandono**, la **solitudine**. Il tutto condito da una giusta ironia, con un buon ritmo narrativo e l'evidente attenzione a non esagerare mai con la violenza. Tutte caratteristiche che rendono il film particolarmente adatto ad una platea di preadolescenti o di famiglie al completo.

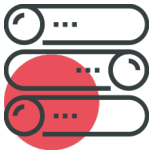


two

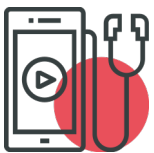
Non ce l'ho un piano, ma...
Conosco chi potrebbe avercelo. Papà!



Preparare oggi ciò che vogliamo essere domani



Attraverso l'incontro con il sé stesso adulto, il dodicenne è invitato a riflettere sul proprio modo di affrontare le difficoltà del momento presente. **Le scelte di oggi**, infatti, **condizionano inevitabilmente ciò che saremo un domani**. Fino a che punto questo sia vero, non è facile da comprendere per un adolescente, sempre tentato di oscillare tra disperazione totale e delirio di onnipotenza. Da questo punto di vista il film presenta ad Adam un sé stesso *di successo*, come a dire: le disgrazie che ti hanno colpito non hanno il potere di rendere la tua vita un fallimento totale! Vi sono però cose di cui crescendo potrebbe pentirsi, soprattutto nella relazione con la madre. **I genitori**, infatti, non li avremo per sempre! Essi, inoltre, non sono responsabili di tutto ciò che ci viene addosso nella vita. Sono piuttosto compagni di viaggio, con un po' più di esperienza, che **ce la mettono tutta per indicarci la direzione da seguire**, non soltanto con le parole, ma con il loro modo di comportarsi, nei successi come nei fallimenti.



three

Non guardare
dietro,
guarda in alto.



Traccia per la rilettura del film

- Quali sono i punti di forza del protagonista?
Quali i suoi punti deboli?
- Quali elementi della relazione con il sé stesso adulto aiutano Adam preadolescente ad affrontare la sofferenza per la perdita del padre e modificare il suo modo di relazionarsi con la madre e con i compagni?
- I genitori di Adam presentano un modello molto positivo (certamente idealizzato) di madre e di padre: quali sono le loro caratteristiche principali?



four

Quando una pessima idea è la sola idea diventa una grande idea.

